

*alla voce 19 12 11", si ricorda che tale CER è stato autorizzato con Decreto n.124/CD/R del 2006. Il fattore di rischio connesso ad una "anomala" termovalorizzazione è stato comunque preso in considerazione dell'Azienda. In caso di immissione di rifiuti non compatibili o di valori di emissioni da camino (misurati in continuo o in maniera puntuale) eccedenti i valori di soglia di attenzione (valori comunque inferiori ai limiti di legge), si attuano tutte le misure previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Il Piano contiene infatti tutte le azioni da adottare, di volta in volta per scongiurare l'insorgere di rischi per la salute umana e per l'ambiente sino al ripristino delle normali condizioni di funzionamento.*

*Tuttavia, qualora dovesse verificarsi il perseguire di situazioni anomale, sarà premura del Gestore ridurre o arrestare l'attività appena possibile, finché non verrà ristabilito il normale funzionamento. Nel caso in cui dovesse manifestarsi il superamento dei valori limite di emissione, l'esercizio dell'impianto sarà sospeso, entro i termini di legge, contabilizzando la durata della marcia al fine della stima cumulativa della durata in tali condizioni su base annua.*

*Si esclude la possibilità di ricaduta di diossine sul compost prodotto e di potenziale contaminazione dello stesso in quanto, come emerge dal "Quadro progettuale" facente parte dello SIA, questo viene prodotto all'interno di un capannone chiuso.*

*Relativamente alle emissioni dell'impianto si invita a prendere visione della "Modellazione delle emissioni dell'impianto AMIU sul territorio" riportata in Allegato 1 del documento "Procedura di valutazione di impatto ambientale - Riscontro al verbale della CdS del 29/03/2011 (Aprile 2011)".*

*Relativamente al fabbisogno idrico dell'impianto ed alla gestione delle acque meteoriche si rimanda al Capitolo 4 "ARPA Puglia" al punto "scarichi idrici" del documento "Procedura di valutazione di impatto ambientale - Riscontro al verbale della CdS del 29/03/2011 (Aprile 2011)". Relativamente alla gestione delle acque reflue si precisa che si tratta esclusivamente di acque di spegnimento scorie e di percolato che attualmente vengono smaltite, in aderenza a quanto previsto dalla vigente normativa, presso impianti esterni autorizzati; ciò in quanto da un'analisi effettuata, i costi relativi ad eventuali trattamenti per ridurre la pericolosità e per consentirne il riutilizzo risultano insostenibili. D'altro canto si sottolinea che l'Azienda applica procedure di gestione delle acque meteoriche che consentono una compensazione dei consumi e un reintegro della risorsa idrica sotterranea mediante la re-immissione (previ opportuni trattamenti di depurazione) delle acque nei primi strati superficiali del suolo.*

*Cordiali Saluti.*

*Avv. Gino Giuseppe Pucci*

